

Ultima puntata di MotivAzioni in compagnia della campionessa Alessandra Sensini, partita da Grosseto alla conquista del mondo

«Le sconfitte? Le ho vissute fino in fondo» E così ha realizzato i suoi sogni

L'INTERVISTA

Una donna, una campionessa, una sognatrice. **Alessandra Sensini**, campionessa olimpica di windsurf, è l'ospite dell'ultima puntata di MotivAzioni. Il podcast di Tirreno, Polo Tecnologico di Navacchio e Gedi Visual chiude l'edizione 2020 parlando di sogno e sogni. Quelli che hanno "gonfiato" le vele di Alessandra Sensini, un'atleta giramondo che ha vissuto da protagonista ben sei Olimpiadi collezionando medaglie e che, una volta fuori dal circuito professionistico, ha continuato a dare il proprio contributo al mondo dello sport in qualità di vicepresidente del Coni. Una donna dagli orizzonti ampi, come il mare al quale è profondamente legata. E dalla tempra forte messa alla prova dal vento come dalle sconfitte e dalle vittorie. E dall'essere donna in un "mondo di maschi" anche quando si parla di meriti sportivi. Tra aneddoti, riflessioni sull'attualità e appunto sogni, realizzati e ancora da realizzare, la campionessa si racconta nella puntata disponibile da oggi sulle pagine web e sui profili social di Tirreno e Polo Tecnologico. Ecco di seguito alcuni passaggi della bella intervista arricchita dai contributi del presidente del Polo, **Andrea**

Di Benedetto, e del direttore del Tirreno, **Fabrizio Brancoli**.

Quanto è stato importante sognare per raggiungere i traguardi che ha raggiunto?

«È stato fondamentale. Fin da piccola ho sempre sognato di viaggiare. Inizialmente non pensavo alle Olimpiadi. Mi piaceva viaggiare e sognavo di poterlo fare, di vedere, conoscere, andare dall'altra parte del mondo. Mio padre era un grande sportivo, mi ha sempre fatto fare sport a livello agonistico e riuscivo nelle cose che facevo. Così ho iniziato a sognare di fare l'atleta, a

Il podcast di Tirreno e Polo di Navacchio online da oggi su siti e social

sognare le Olimpiadi. Ed è stato lo sport che ho scelto che mi ha fatto fare il mio primo viaggio. Nel 1985 insieme alla Federazione Italiana Vela per partecipare al mio primo campionato mondiale: andai all'estero in aereo, non c'ero mai salita prima. Mi mollarono in aeroporto e mi dissero vai. Un viaggio anche traumatico perché persero le valigie, un macello, ma il fatto di conoscere persone nuove, vedere un altro Paese, sentir parlare un'altra lingua, ecco è stato un so-

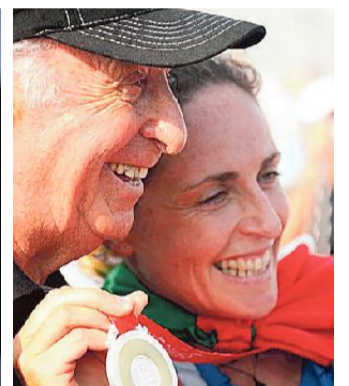
gno che si realizzava. Forse sono più di uno i sogni che ho messo insieme».

Quanto sono stati importanti gli altri nel tuo percorso e quali altri?

«La famiglia è importante, è dove vivi, è quella che ti stimola anche. Mio padre è stato una figura molto importante per me, anche se lì per lì non lo pensi. Lo capisci con gli anni quanto è stato fondamentale anche quelle volte che era rigido in certe cose. Quando dovevi allenarti e magari non ne avevi voglia insisteva perché tu lo facessi, si arrabbiava. Non entrava mai nel merito delle questioni tecniche, del come dovevi fare le cose: dovevi farlo e basta, dovevi metterti in gioco. Mi ha insegnato il senso del dovere, il mettermi sempre in gioco, il non mollare mai e arrivare sempre in fondo».

Qual è stato il suo rapporto con le sconfitte?

«Le ho vissute fino in fondo. Le più forti quelle che "cuociono" di più e che ti fanno stare male le ho vissute fino in fondo ed è un modo, poi, per affrontarle. Non ho mai lasciato che passassero in secondo piano. Non ho mai detto, dopo una sconfitta, "è colpa della sfortuna, del vento che è girato" semmai "è girato il vento, perché io non me ne sono accorta?". Ho sempre cercato di affrontare le ragioni della sconfitta, perché poi alla fine



In alto Alessandra Sensini alle Olimpiadi di Londra; a sinistra con l'argento vinto a Pechino; sopra insieme a papà Goffredo

se vuoi continuare, se vuoi tornare sul campo devi progredire altrimenti che senso ha? Nel fare sport ho messo sempre davanti questa cosa: lo faccio per progredire, per imparare qualcosa non tanto per farlo».

Si sente una pioniera?

«Sì, lo sono. Se c'è una cosa che mi ha fatto fare mio padre è imparare ad essere autodidatta: qualunque cosa ho iniziato sono partita da sola. Anche con la mia prima vela. Fu

mio padre a trovare una vela più piccola adatta a me. Me la diede e disse vai. Essere autodidatta è stato un po' il mio stile di vita anche e questo grazie a mio padre. È stato molto educativo anche se capisco che non sia sempre possibile, forse oggi non lo è più».

Cosa significa essere una atleta donna, una campionessa donna?

«Fatichi più degli uomini, devi vincere di più per affermarti e per fare in modo di es-

sere riconosciuta come atleta di alto livello. Un po' questa cosa c'è stata e mi ha dato fastidio. Poi succede che te ne freghi, per me è stato così, e vai avanti per la tua strada».

Alessandra Sensini continua a sognare?

«Certo. È fondamentale continuare a sognare. Dopo 8 anni in ufficio di mare ne ho fatto poco: ho ripreso a sognare di tornare in mare più spesso e di fare qualche viaggio».

— VALENTINA LANDUCCI

IL CONFRONTO

Mercati, allo studio modifiche a Cascina e Navacchio

Se n'è discusso in occasione del primo confronto tra l'assessora al commercio appena nominata, **Del Giudice**, e Confesercenti

CASCINA

Prima un incontro sulle questioni urgenti legate alle difficoltà del commercio di vicinato alla luce di questa fase di totale emergenza, poi un sopralluogo al mercato settimanale di Cascina. Due giornate intense per Confesercenti Toscana Nord che ha incontrato il nuovo assessore al commercio **Bice Del Giudice**; per l'associazione presenti la presidente

Monti Pisani **Laura Grassi**, il responsabile area pisana **Simone Romoli**, il presidente Anva **Roberto Luppichini**, il responsabile **Claudio Del Sarto**, **Massimo Scarselli** e **Yuri Diolaiti** per il direttivo di Cascina. «Un incontro molto positivo – è il commento di Confesercenti – in cui abbiamo innanzitutto fatto i migliori auguri di buon lavoro al nuovo assessore, esprimendo la nostra grande soddisfazione per aver unito le deleghe di commercio, turismo e cultura come da noi richiesto al sindaco **Michelangelo Betti**». Si è discusso delle urgenze legate al piccolo commercio. «L'amministrazione ha ribadito la volontà di



Un momento del sopralluogo al mercato di Cascina

estendere anche per il restante periodo del 2020 i provvedimenti legati al suolo pubblico e valutare ulteriori interventi sui tributi locali in vista del 2021 legati all'emergenza Covid», dice l'associazione. Poi il sopralluogo al mercato. «L'assessore – spiega Romoli – ha ribadito la sua massima attenzione al settore ambulante ed ai mercati comunali. Per quanto riguarda Cascina abbiamo concordato la possibilità di una rimodulazione della di-

sposizione dei banchi in modo da unire le esigenze degli ambulanti con quelle delle attività a posto fisso e in particolare dei pubblici esercizi». Infine la questione del mercato di Navacchio. «Con la precedente amministrazione – conclude Luppichini – siamo riusciti solo a mettere una toppa a ipotesi assurde di nuova disposizione del mercato del lunedì. Con la nuova vogliamo lavorare insieme al rilancio attraverso le nostre proposte».

DOPO LA SEDUTA DI LUNEDÌ

Consiglio, diretta flop il Comune si scusa

CASCINA

Una diretta streaming a singhiozzo con pessima qualità sia dell'audio che del video. E interruzioni continue che hanno richiesto anche la temporanea sospensione del consiglio comunale. Non è andata bene la prima volta sul web della neo eletta assemblea cittadina lunedì scorso. I cascinesi lo avevano subito sottolineato con polemica. E a distanza di qualche giorno arrivano le scuse ufficiali dell'amministrazione comunale.

«L'amministrazione comunale – si legge in una nota sul sito Internet –, scusandosi per gli inconvenienti accaduti in occasione dell'insediamento del consiglio comunale, attraverso il suo

staff tecnico-informatico tiene a precisare che, ricordando che la seduta è avvenuta nella sede del teatro con la strumentazione di proprietà del teatro stesso e in uso ai loro tecnici, i nostri tecnici hanno eseguito due test insieme al personale del teatro utilizzando l'apparecchiatura precedentemente in uso per le riprese del consiglio comunale, consistente in un tablet iPad». Le prove sono andate bene. Ma lunedì il sistema non funzionava. «Dispiaciuti per l'accaduto, quanto verificatosi non è riconducibile a responsabilità né a negligenza dello staff tecnico-informatico dell'amministrazione, ciò nonostante ci impegniamo per il futuro affinché quanto verificatosi non si ripeta».